

Progetto Osservatorio Regionale Antidiscriminazioni

Attività per le scuole – **COOPERATIVA LA ESSE SCS - TREVISO**

Titolo attività: SGUARDI CHE INCLUDONO E SGUARDI CHE ESCLUDONO
Target beneficiari: studenti di scuola secondaria di secondo grado - triennio
N. beneficiari che è possibile coinvolgere: gruppi classe di 25 studenti
Durata: 2 incontri di 3 ore ciascuno per gruppo classe
Strumenti e materiali necessari: cartelloni, pennarelli, video (lim e/o proiettore), pc, fogli A4.
<p>Obiettivi/finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Sensibilizzare all'ascolto attivo ● Facilitare la libera espressione dei propri punti di vista ● Favorire il confronto e la socializzazione fra i componenti valorizzando le dinamiche del gruppo classe. ● Attraverso alcuni strumenti del Teatro dell'Oppresso i ragazzi sperimentano il cambiamento del proprio punto di vista e come mettersi nei panni degli altri. ● Condivisione delle modalità attraverso le quali si genera il processo di IN GROUP e OUT GROUP e la "costruzione del nemico" e come questo si ripeta nella storia. ● Condivisione delle possibili modalità per contrastare il fenomeno della discriminazione e conoscenza di alcuni stereotipi legati al tema della discriminazione razziale (e non solo) ● Sviluppare la capacità di leggere il linguaggio non-verbale per facilitare una relazione empatica con l'altro/a.
<p>Descrizione dettagliata della/delle attività con indicazione dei tempi di realizzazione per ciascuna:</p> <p>Il percorso intende promuovere un approccio incentrato sull'ascolto attivo e sulla possibilità di cambiare il proprio punto di vista all'interno di una cornice che vede la discriminazione come un fenomeno culturale. Tutte le attività si svolgono con la metodologia del <i>circle time</i> per permettere di creare un setting favorevole al confronto e che possa permettere la libera espressione di tutti. L'espressione individuale all'interno di un gruppo viene valorizzata grazie alle varie attività proposte. Lo sguardo, il linguaggio non verbale, il corpo, la narrazione sono alcuni dei mezzi che i partecipanti utilizzano nelle diverse attività. Le attività sono condotte da unacoppia diformatori.</p> <p>PRIMO INCONTRO (3 ORE)</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Presentazione del progetto</u>, dell'equipe di lavoro e attività (10minuti) - <u>Presentazione personale</u>: vengono utilizzate le carte illustrate del gioco di società <i>Dixit</i> per favorire l'ascolto attivo. Ogni partecipante sceglie una carta e presentandola agli altri, dice il proprio nome, racconta l'origine e la storia legata al proprio nome e/o una propria caratteristica.

- Al termine del giro si chiede a ognuno un feed back rispetto al proprio vissuto di ascoltare gli altri e raccontare una parte di sé. (20minuti)
- Raccolta aspettative: cosa mi aspetto da questi incontri? cosa non vorrei fare? Si chiede ai partecipanti che cosa vorrebbero che emergesse durante gli incontri e cosa preferirebbero invece evitare. (15minuti)
- Brainstorming sul contrario del termine discriminazione: si propone ai partecipanti di muoversi nello spazio classe pensando a tutte le parole collegate al concetto di anti-discriminazione. Le varie parole devono essere sussurrate all'orecchio del compagno che si incrocia mentre si cammina. Una volta ritornati in *circle time* si condividono le parole emerse (proprie e riferite) che vengono scritte in un cartellone. Riflessione di gruppo sulle parole emerse. (30minuti).
- Attività *Sguardi che includono e sguardi che escludono*. Obiettivo: approfondire il tema del preverbale come strumento per comunicare).
La classe viene divisa in coppie (possibilmente persone che si conoscono meno tra loro) e si chiede ad ogni coppia di mettersi uno di fronte all'altro ad occhi chiusi (sottofondo musicale dello stesso filmato che verrà mostrato loro in seguito). Dopo qualche secondo si chiede ai partecipanti di aprire gli occhi e di guardarsi per 2 minuti ascoltando ed entrando in contatto con le emozioni che questa esperienza genera.
Al termine dei due minuti i partecipanti chiudono nuovamente gli occhi e si pensa a quello che è successo, al "come mi sento". Successivamente viene proposto di pensare a quell'episodio in cui uno sguardo "mi ha accolto o mi ha ferito". A questo punto si condividono gli episodi con il compagno e quest'ultimo, ascoltando la storia, deve provare ad immedesimarsi e fare proprio il racconto cercando di cogliere tutti gli elementi della storia (compreso il non verbale). Lo sguardo descritto viene trasformato in statua (il narratore plasma sul compagno lo sguardo narrato). In plenaria, ogni membro della coppia racconta in prima persona la storia che gli viene raccontata. (1 ora 15 minuti)
- Proiezione del video di Amnesty International *Lo sguardo oltre i confini: esperimento in 4 minuti*, che richiama l'esperienza appena effettuata dal gruppo. Riflessioni sulla potenza dello sguardo come possibilità di incontrare/escludere l'altro. (30minuti)

SECONDO INCONTRO (3 ORE)

- Riscaldamento corporeo: statue del "come stai?". In gruppo in cerchio e a turno si chiede al compagno di fronte a sé: "come stai?". Quest'ultimo risponde con un'immagine che lo rappresenti. Chi ha fatto la domanda e le due persone a fianco provano a costruire una statua corporea che richiami l'immagine data dal compagno. (20minuti)
- Breve introduzione teorica del Teatro dell'Oppresso come strumento di presa di consapevolezza e possibilità di incidere in una determinata situazione. (15minuti)
- Attività: *Il migrante oggi come ieri-costruzione del nemico*. La classe viene suddivisa in gruppi. Ad ogni gruppo viene consegnato un foglio (per tutti uguale) con alcune frasi estrapolate dal testo "Ottobre 1912: relazione dell'Ispettorato per l'Immigrazione al Congresso Americano sugli immigrati italiani negli Stati Uniti". Ogni gruppo crea una storia provando ad unire le diverse frasi fornite e successivamente racconta attraverso tre fermo-immagine la storia inventata. Tutte le scene vengono mostrate in plenaria e attraverso la tecnica del Teatro Forum si chiede al pubblico di intervenire cercando di modificare l'eventuale scena di oppressione. Si chiede poi al gruppo di collocare storicamente la storia inventata per poi rivelare loro la reale fonte. Riflessione e condivisione di quanto è emerso. Lettura finale del brano originale (1 ora e 45 minuti).
- Questionario finale e circle time per una condivisione riassuntiva del percorso fatto (20 minuti)

VIDEO UTILIZZATI e ALTRO materiale per la preparazione delle attività:

- Proiezione del video prodotto da *This is Racism* con protagonista l'attore Andrea Pennacchi (<https://www.youtube.com/watch?v=vEtp8qpvec>): condivisione e breve accenno rispetto al "linguaggio dell'odio" con un'attenzione alla prospettiva storica nella quale nella discriminazione cambiano le vittime ma si ripetono alcuni meccanismi.
- Proiezione del video *All that we share* (<https://video.repubblica.it/mondo/danimarca-noi-contro-loro-l-emozionante-spot-che-ci-fa-riscoprire-le-cose-che-ci-uniscono/266697/267076>) per condividere e affrontare poi in circle time il tema degli stereotipi.
- Proiezione del video *The Guardian's 1986 – points of view* (https://www.youtube.com/watch?v=_ScccRkLLzU) per un confronto rispetto ai pregiudizi e alle diverse prospettive dalle quali si possono osservare le stesse scene.
- Condivisione delle 7 regole dell'ascolto attivo di Marianella Sclavi (<https://www.ascoltoattivo.net/le-7-regole/>) per un'introduzione al tema dell'ascolto come strumento per entrare in relazione positiva con l'altro.